

Padre Oracio Brito

P. Regis-Marie
de La Teyssonnière



Lourdes, meditazione 2023

***Vada a dire ai sacerdoti
che si costruisca qui
una cappella***

Sguardo pastorale sull'oggi di Lourdes
all'attenzione dei direttori di pellegrinaggio,
presidenti di hospitalité, responsabili di gruppi,
cappellani, dipendenti e volontari del Santuario

- 1. Senso di questa frase*
- 2. Trasmissione di questa frase*

Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella

Questa presentazione pastorale, questa meditazione proposta per i pellegrinaggi del 2023, è un po' più sviluppata di quelle degli anni precedenti. Inoltre, i suoi destinatari sono tutti coloro che sono interessati alla pastorale dei pellegrini attuata dai cappellani del Santuario Notre Dame di Lourdes.

In primo luogo, viene dato il significato di parte delle 10 parole di Maria a Bernadette: "Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella". Nei riquadri vengono proposte anche domande che possono contribuire alla riflessione tra i pellegrini, oltre ad alcune linee di meditazione.

Inoltre vengono richiamati i fondamenti del pellegrinaggio a Lourdes, che prolunga per tutti l'esperienza di Bernadette e permette così di accogliere quella grazia di Lourdes, della quale papa Pio XII, nella sua lettera enciclica "Il pellegrinaggio a Lourdes" (2 luglio 1957, paragrafo I) scrisse che "è stata data per restaurare il mondo, in Cristo, in una nuova e ineguagliabile effusione della Redenzione".

Queste poche righe sono ovviamente utili, pratiche e funzionali poiché sono state sviluppate per il pellegrinaggio a Lourdes di oggi.

Ma sono anche un invito rivolto a tutti i suoi destinatari al fine di:

- appropriarsi dei recenti documenti pontifici, in particolare della Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio, Sanctuarium in Ecclesia*, di Papa Francesco, pronunciata l'11 febbraio 2017;
- scoprire o immergersi maggiormente in alcune delle sedici opere fondamentali di P. René Laurentin (1917-2017), storico e teologo di Lourdes: *Lourdes, racconto autentico delle apparizioni; Bernadette ci parla; Logia di Bernadette* (3 volumi).

Auguro un santo, fecondo e bel pellegrinaggio a tutti i pellegrini ed a coloro che li accolgono e li accompagnano.

Padre Michel Daubanes
 Rettore



Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella

1. Senso di questa frase

Venendo alla Grotta di Lourdes per incontrare una giovanissima ragazza, la Vergine Maria si inserisce nella commovente storia dell'amore di Dio per l'umanità, della quale lei stessa è la creatura privilegiata, essendo l'unica persona umana a poter dire: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Per questo, più di ogni altra, questa singolare storia di Maria e Bernadette è illuminata dalle Sacre Scritture, dall'Insegnamento della Chiesa, ma anche dall'esperienza dei pellegrini di Lourdes che non smettono mai di viverla.

Come in altri interventi di Dio riportati nella Bibbia, l'incontro di Maria e Bernadette è legato al livello migliore della loro umanità. È dunque ponendosi nel registro dell'amore che la "Signora" e la fanciulla non solo sono pienamente se stesse, ma permettono anche a Cristo di essere presente con loro.

Andate a dire

È una missione.

Questa missione trasmessa a Bernadette, Maria stessa l'ha ricevuta da Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo.

Oggetto di questa missione, Maria vi ha partecipato fin dalla sua Concezione Immacolata. Per partecipare pienamente all'offerta di suo Figlio per la salvezza del mondo, Maria dona tutta la sua vita a Dio per i suoi fratelli e sorelle nell'umanità, nella sua qualità di "serva del Signore" (Lc 1,38).

Dal loro primo incontro, l'11 febbraio 1858, nel segreto del loro cuore profondo, Maria prepara Bernadette per quella che dovrà essere la sua missione. Le indica il mistero della fede, insegnandole a

fare bene il segno della croce, poi la associa alla propria preghiera a servizio della salvezza portata da suo Figlio Gesù: "Pregate Dio per la conversione dei peccatori".

Il 2 marzo 1858, durante la 13a delle 18 apparizioni, essendo Bernadette pronta a ricevere e portare la parola "Vada a dire ai sacerdoti che si costruisca qui una cappella", Maria le affida la missione di trasmettere questo messaggio ai sacerdoti. Da allora il loro rapporto si apre a una grandissima fecondità nella Chiesa, in tutti i tempi e in tutto il mondo.

La posta in gioco è formidabile, poiché oggetto di queste parole è la conversione dei peccatori, per la quale, con Maria, anche Bernadette ha dato la vita, con tutta l'intensità di cui è capace.

Perché questa missione porti i frutti attesi da Dio, Maria non smette mai di **accogliere** Bernadette così com'è. Allo stesso tempo, Maria **accompagna** la fanciulla, passo dopo passo e con grande dolcezza, in questo percorso. aperto per lei. Non le impone nulla, ma le insegna ciò che deve sapere.

Così Bernadette impara da Maria a **discernere** ciò che è essenziale in relazione a Dio e ciò che non lo è.

Infine, in questa missione, il primo frutto che viene dato a Bernadette, è **entrare** nella comunità parrocchiale di Lourdes, cioè nella Chiesa, nel luogo che ora è suo.

Così Bernadette **condivide** la sua esperienza, a Lourdes poi a Nevers, testimoniando fino alla fine quanto le è stato affidato.

Vada a dire!

- Cosa significa per me una missione affidata?
- Da solo o con altri, ho mai partecipato alla diffusione del Vangelo?
- Cosa significa per me essere un discepolo missionario di Cristo?

Parola di Bernadette

"Non la costringo a credermi; ma posso solo rispondere dicendole quello che ho visto e udito" dice Bernadette all'abate Fonteneau il 28 agosto 1858.

Riferimenti biblici

Allora Gesù disse loro: "Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno" (Mt 28,10).

Gesù disse a Maria Maddalena: "Va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv 20,17).

ai sacerdoti

Chi sono i sacerdoti?

Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, (Eb 4, 14).

Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua Risurrezione (Rm 6, 5) e che sono chiamati seguaci di Cristo, o laici, per significare la loro appartenenza al popolo di Dio, sono sacerdoti, profeti e re. Tale è la grazia ricevuta al battesimo. Tra loro, alcuni uomini sono ordinati sacerdoti per esercitare il sacerdozio ministeriale come estensione del sacerdozio battesimale, vale a dire, il sacerdozio comune dei fedeli. Il sacerdozio ministeriale è dunque al servizio del sacerdozio battesimale e non viceversa. Ministri della Parola e dei sacramenti, i sacerdoti annunziano Cristo Gesù e lo donano sacramentalmente affinché ogni battezzato ne sia rafforzato. Servi della Chiesa, i sacerdoti insegnano e santificano il popolo santo e fedele di Dio.

Maria ama i sacerdoti con amore materno e protettivo, vedendo in ciascuno di loro un ministro servitore e uno zelante collaboratore di suo Figlio per la salvezza del mondo.

Maria, come fa con Bernadette, attira a sé i peccatori, ai quali indica i sacerdoti perché possano andare a confessare i loro peccati e ricevere il perdono sacramentale per tutte le loro colpe e vivere nella sovrabbondanza della misericordia di Dio.

Ma qual è stata l'esperienza di Bernadette con i sacerdoti? È stata lunga e ricca, tuttavia, atteniamoci al suo breve soggiorno a Bartrès alla fine del 1857 e al suo ritorno a Lourdes all'inizio del 1858.

A 14 anni Bernadette conobbe l'abate Arravant, che aveva incontrato più volte a Bartrès. A Lourdes aveva appena conosciuto padre Pomian, che le insegnava il catechismo in vista della sua prima comunione.

Uno dei quattro frutti della prima apparizione è legato ai sacerdoti. Così Bernadette andò incontro a padre Pomian per raccontargli ciò che aveva vissuto alla Grotta. "Ho visto una piccola signora, alta più o meno come me, che mi guardava e mi sorrideva".

Dopo la 13^a apparizione, per trasmettere a sua volta la richiesta di Maria, Bernadette parla con padre Peyramale, al quale non ha mai rivolto la parola. Non solo è sacerdote, ma è anche parroco di Lourdes. Ha quindi autorità sulla parrocchia di Lourdes della quale è responsabile.

Per Bernadette, questa missione è difficile. All'inizio è stata **accolta** da padre Peyramale, **accompagnata** da padre Pomian. Il sacerdote chiede **discernimento**: "Chiedi alla Signora che ti dica il suo nome". Ricevuto il nome della "Signora", il signor curato e Bernadette entrano insieme in una nuova realtà che a sua volta insegna a ciascuno di loro a **condividere**.

I sacerdoti!

- Cosa mi aspetto dai sacerdoti?
- Ho spesso l'opportunità di incontrare un sacerdote?

Parole di Bernadette

“Il sacerdote all'altare è sempre Gesù Cristo sulla croce” (N 528).

A Nevers Bernadette ha detto dell'abate Pomian: “È un sacerdote” e ha aggiunto: “È un padre per le nostre suore di Lourdes” (N 201).

Riferimenti biblici

Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: “Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me”. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: “Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi” (Lc 22, 19-20).

“Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi”. (Gv 20, 22-23).

che si costruisca

Una richiesta vitale.

La costruzione richiede fondamenta.

In questo luogo esiste l'evento fondatore. A livello materiale, è la Grotta. Ed è sulla Grotta che sorgerà la cappella richiesta, ora Basilica dell'Immacolata Concezione. Sul piano spirituale, è il contenuto del rapporto che Maria ha stabilito con Bernadette che è il fondamento della cappella e quindi del pellegrinaggio a Lourdes.

Questo contenuto è la grazia che Dio dona a Maria, perché la distribuisca liberamente alla Grotta di Lourdes. Guarigioni e miracoli sono solo un aspetto visibile. Così, il grande miracolo di Lourdes non va ricercato tra le guarigioni di alcune persone, ma nella grazia dell'accoglienza che una grande moltitudine riceve da Maria, la Vergine Immacolata. Il frutto di tutto questo è la conversione, cioè il cambiamento di vita e l'accoglienza della salvezza offerta da Cristo Gesù.

Costruire una vita cristiana, una comunità ecclesiale e cattolica richiede tempo.

Sul piano spirituale si tratta di edificare la Chiesa di Dio a partire dalle direttive di Cristo risorto: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo" (Mt 28, 19-20).

Costruire richiede di collaborare con gli altri rimanendo ciascuno umilmente al proprio posto, di agire per lo stesso fine, di essere compatibili gli uni con gli altri.

Costruire estende il primo comando di Dio: "Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra e soggiogatela" (Gn 1,28). È questo il movimento di tutta l'esistenza.

Costruire coinvolge l'essere umano intero, corpo, anima, spirito.

Attraverso questa esperienza che ci mobilita, siamo invitati ad **accogliere** la Parola di Dio e ciò che questa Parola esige. Siamo invitati a lasciarci **accompagnare** dall'Insegnamento della Chiesa oggi. Siamo invitati a discernere ciò che è meglio per noi e per i nostri fratelli secondo la volontà di Dio. Se si fa questo lavoro, la persona e la comunità iniziano ad entrare nella dimensione spirituale della loro vita. Allora tutto può diventare testimonianza del Vangelo e **partecipazione** alla vita di Dio.

Costruire!

- Per me cosa è importante per costruire una comunità (familiare, parrocchiale, associativa...)?
- Ho spesso l'opportunità di partecipare con altri ad una costruzione spirituale comune?

Parola di Bernadette

Nella cappella (del convento di Nevers) Bernadette amava nascondersi nel suo velo (da suora) portandolo avanti il più possibile da ogni lato. Diceva: "È la mia piccola cappella" (N 28).

Riferimento biblico

"Edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito"
(Ef 2,20-22).

qui

Un luogo specifico.

Questa richiesta, Maria la rivolge a Bernadette mentre sono insieme all'interno della Grotta. *Qui* quindi significa: alla Grotta. Bisogna capire: intorno alla Grotta affinché la Grotta sia il cuore della costruzione richiesta.

Questa precisazione è importante per due motivi:

1°) Nel 1858 esisteva da molto tempo una chiesa parrocchiale a Lourdes. E ora la “Signora” chiede che venga costruita una chiesa in periferia, in un luogo deserto. Questo ha un doppio significato.

Da un lato c'è una dimensione missionaria. Siamo mandati a costruire: “Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni” (Mt 28,19). La Chiesa non deve essere il centro, ma “essere mandata”. Papa san Paolo VI formula così questa vocazione missionaria: “La Chiesa esiste per evangelizzare”.

D'altra parte, costruire a Lourdes dove non c'è niente, significa costruire con la grazia di Dio, che ci è donata grazie alla Persona della Vergine Immacolata. Dove non c'era niente e nessuno, oggi ci sono edifici e milioni di pellegrini, senza dimenticare lo splendore della grazia di Lourdes in tutto il mondo. Tale è la fecondità della grazia, di cui ciascuno vede solo ciò che può avere davanti a sé.

2°) Quando diciamo “la Grotta”, dobbiamo pensare al tesoro (cfr Mt 13, 44), cioè alla presenza di Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, che è il contenuto del rapporto di Maria e Bernadette, in vista della conversione dei peccatori e della salvezza del mondo. Il segno di questo tesoro è la fonte.

Per tutto ciò che concerne la costruzione richiesta, occorre quindi tener conto della dimensione missionaria alla quale siamo inviati, e dell'invito rivolto a noi a seminare il Vangelo dove non vi è nulla, per ottenere una messe che appartiene solo a Dio.

Oggi, supporto e accoglienza avvengono a diversi livelli. Vi partecipano sacerdoti, religiosi e religiose, hospitalier, uomini e donne, volontari e impiegati. Tuttavia, l'accoglienza e l'accompagnamento sono il frutto di una pastorale che deve essere al centro del cammino di ogni pellegrinaggio. L'aspetto logistico deve essere adeguato alla pastorale attuata. Così questo servizio reso ai pellegrini della Grotta consente loro:

- di **discernere**;
- di **entrare**;
- di **condividere**.

Qui !

- Identifico intorno a me luoghi specifici da evangelizzare?
- Quali sono le aree importanti della mia vita che non sono state ancora raggiunte dalla grazia del Vangelo?

Parola di Bernadette

“Cerchiamo solo la gloria di Dio e la sua volontà” (N 98).

Riferimento biblico

“Non è infatti per me un vanto predicare il Vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato”, dice san Paolo (1 Cor 9, 16-17).

una cappella

Il luogo dell'Alleanza.

Il termine cappella ha due significati. O fa parte di una chiesa con un proprio altare per la celebrazione della messa, oppure è una chiesa non parrocchiale. È il caso delle cappelle di pellegrinaggio, cioè dei santuari.

La richiesta, che Bernadette deve trasmettere, è quindi quella di costruire una cappella affinché la Grotta possa diventare un santuario, un luogo di pellegrinaggio dove si possa pregare e celebrare il sacramento dell'Alleanza, l'Eucaristia e i sacramenti della Misericordia.

Se poniamo questa richiesta nel contesto del rapporto tra Maria e Bernadette, vediamo che questo rapporto Madre-figlia è sempre stato vissuto sotto lo sguardo di Dio, la "Signora" e la fanciulla sempre rivolte a Dio.

Tutto ebbe inizio così con le devozioni della pietà popolare, più precisamente con la preghiera del rosario recitata da Bernadette con Maria. Da ricordare anche "la processione" che, per Bernadette, è stata il cammino con gli altri, in meditazione e preghiera silenziosa, dalla sua casa alla Grotta, il tempo di preparazione all'incontro, poi il momento di ringraziamento al termine di esso.

Tutto è proseguito quando Maria (mentre preparava Bernadette alla prima comunione) ha aggiunto un gesto che è diventato specifico della Grotta di Lourdes: “Vada a bere e a lavarsi alla sorgente”. Questo gesto illumina gli approcci della pietà popolare, ma rimanda anche alla vita sacramentale. A quello dell'acqua sono legati altri due gesti, uno legato alla roccia, l'altro alla luce. Questi tre gesti sono introduzioni “mimate” al mistero pasquale, al mistero della morte e Risurrezione di Gesù, Salvatore del mondo.

La richiesta di costruire una cappella si apre quindi alla celebrazione dei sacramenti della Chiesa, che sono tutti celebrazione della nuova ed eterna Alleanza suggellata sulla croce dal sangue di Cristo Gesù, Salvatore del mondo.

Attraverso questa richiesta di costruire un santuario, il tesoro della Grotta, ovvero la sorgente, si dispiega attraverso l'annuncio della Parola in ciò che è il cuore della vita del santuario.

Di cosa è fatto questo cuore?

Dopo che è stata considerata la costruzione della cappella, la Grotta di Lourdes è divenuta un santuario, vale a dire:

- 1) Il luogo dell'annuncio della Parola;
- 2) Il luogo della celebrazione della Parola proclamata (attraverso i sacramenti e i gesti sacramentali);
- 3) Il luogo in cui viviamo, mettendola in pratica, la Parola annunciata e celebrata.

Questo rende il santuario:

- 4) Luogo privilegiato dell'incontro, nella preghiera, nella misericordia e nella carità;
- 5) Luogo di aggregazione e quindi di visibilità della Chiesa e, nel suo cuore, della Presenza di Cristo Gesù Salvatore.

Ma perché questo straordinario dispiegamento fosse possibile, la Chiesa doveva prima riconoscere l'autenticità delle apparizioni della Vergine Maria a Bernadette:

Giudichiamo che l'Immacolata, Maria Madre di Dio, è realmente apparsa a Bernadette Soubirous [...]. Per conformarci alla volontà della Santa Vergine, più volte espressa durante l'apparizione, ci riproponiamo di costruire un santuario sul terreno della Grotta che è divenuto proprietà dei Vescovi di Tarbes (Mons. Laurence, lettera del 18 gennaio 1862).

Così Lourdes, "il santuario dell'Immacolata Concezione" (Mons. Pierre-Maria Théas) è per il pellegrino "il luogo dove sperimenta il volto materno della Chiesa", come ricorda papa Francesco quando evoca un santuario dedicato alla Vergine Maria.

Tuttavia, non sono solo i costruttori a costruire, poiché l'approccio di qualsiasi pellegrino è allo stesso tempo:

- partecipazione, oggi, a questa costruzione permanente;
- permettere di lasciarsi edificare interiormente e spiritualmente come discepoli di Cristo Gesù, sulla via della salvezza;

- partecipazione di ogni pellegrino alla costruzione della vera cappella che è la Chiesa, Sposa di Cristo e (si può dire) della visibilità di Cristo, perché il santuario è Cristo.

La cappella!

- Chi mi ha parlato, chi mi ha mostrato per la prima volta la Grotta di Lourdes (a Lourdes o fuori Lourdes)?

- Perché vengo a Lourdes in pellegrinaggio,

da solo o con altri?

- Durante il pellegrinaggio, cosa mi aspetto di poter vivere nel santuario?

- Perché sono attratto da Lourdes?

Parole di Bernadette

Dopo le apparizioni, Bernadette ha confidato: "Mi sono sentita attratta dalla Signora, non so come e perché; Non posso esprimere i sentimenti che mi hanno animata in quel momento" (N 215).

A Nevers, divenuta monaca, Bernadette disse: "Ogni giorno mi reco in spirito alla Grotta e vi faccio il mio pellegrinaggio» (N 616).

Riferimenti biblici

"I discepoli "Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere" (At 2,42).

"Apparve una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, popolo e lingua" (Ap 7,9).

***Vada a dire ai sacerdoti
che si costruisca qui una cappella***

2. Trasmissione di questa parola

Recarsi a Lourdes, sia con poche persone che con un folto gruppo di pellegrini, implica necessariamente una responsabilità. Accogliere nel santuario di Lourdes esige la stessa responsabilità, perché l'accompagnamento o l'accoglienza possono essere vissuti solo in stretto legame con la Madonna.

Come possiamo vivere al meglio e assumerci questa responsabilità nell'interesse degli altri?

La guida migliore, l'accompagnatore più affidabile, l'ospite più credibile, non è colui che recita la sua lezione, ma colui che condivide, vivendola, la propria esperienza di pellegrino e che, condividendola, la comunica in verità.

Certo, si potrebbe dire: tanti pellegrini, tante esperienze.

Tuttavia, a Lourdes, ogni vera esperienza:

- estende quella di Bernadette;
- porta quindi il segno della pedagogia di Nostra Signora di Lourdes che, con Bernadette e con ogni pellegrino, rimanda all'incomparabile sollecitudine di Gesù per ogni persona;
- rende tutti, in qualche modo, contemporanei a tutti gli amici di Dio.

Ecco cinque parole chiave per coloro che accompagnano i pellegrini a Lourdes e per coloro che li accolgono nel santuario, preparandoli così all'incontro con Maria e, attraverso di Lei, con suo Figlio Gesù, il Salvatore.

- Accogliere
- Accompagnare
- Discernere
- Entrare
- Condividere

Accogliere oggi

Questo il significato della presenza del "Calvario dei Bretoni" situato presso la Porta Saint-Michel, nell'asse delle basiliche: Il Crocifisso accoglie il pellegrino che entra consegnandogli la Madre e chiedendogli di portarla con sé (cfr Gv 19, 25-27).

Tutto inizia con l'accoglienza.

L'accoglienza è un valore umano fondamentale, poiché l'accoglienza apre una relazione con gli altri. Alla Grotta di Lourdes, l'accoglienza di cui gode Bernadette è sia materiale che spirituale. Questa accoglienza è profondamente radicata nell'umanità dei due protagonisti e risulta avere contenuti straordinari. "Mi guardava. Lei mi sorrideva. Si è inchinata verso di me. Mi ha detto: lei". Tale è la delicatezza della Madonna nei confronti di Bernadette.

"Maria è colei che sa trasformare una grotta nella casa di Gesù", sottolinea papa Francesco (E.G. n. 286). "A quanti però lo hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,12).

Oggi, per Nostra Signora di Lourdes, chiunque si presenti a lei alla Grotta è "Bernadette". Il pellegrino beneficia quindi della stessa accoglienza, il cui scopo è l'incontro con Gesù, il Salvatore, come sempre è avvenuto per la fanciulla.

Oggi, ancora prima di essere accolto dalla Madonna alla Grotta, chi si iscrive a un pellegrinaggio a Lourdes entra nell'esperienza dell'accoglienza grazie a tante persone: sono coloro che si occupano della sua venuta a Lourdes; persone che rendono possibile il suo viaggio; persone che lavorano negli hotel di Lourdes; persone che prestano servizio al santuario Nostra Signora di Lourdes,...

Grazie a tutte queste persone, è già Nostra Signora di Lourdes che accoglie.

Chi incontra un pellegrino tra la propria casa e la Grotta di Lourdes deve quindi rendersi disponibile e mettersi al servizio della Madonna. Non si tratta di accogliere come si fa in un rapporto commerciale,

pensando al proprio beneficio. Al contrario, l'accoglienza in questione è tutta rivolta a beneficio dell'altro, al suo profitto spirituale in vista della vita eterna.

L'accoglienza quindi non sarà prima vissuta come attuazione della logistica, ma come estensione, per ogni pellegrino, dell'accoglienza che Maria ha riservato a Bernadette.

Tuttavia, la regola di accoglienza vissuta dalla Vergine Maria nei confronti di Bernadette è semplice: preferire l'altro a sé ed esprimere questa preferenza con il dono di sé.

Questo modo di accogliere, essendo espressione di amore, è di per sé diffusivo. Per questo, molto rapidamente, viene praticato naturalmente da coloro che ne sono testimoni.

Poiché Maria ha accolto Bernadette, perché Maria accoglie tutti coloro che vengono alla Grotta, a Lourdes entriamo in una nuova esperienza: ci accogliamo a vicenda.

Alla Grotta, l'accoglienza di Bernadette ha subito mobilitato alcuni volontari che sono stati, infatti, i primi volontari di Lourdes. Ben presto, questo servizio è diventato un'istituzione, l'Hospitalité Notre Dame di Lourdes. Questo spirito hospitalier è il punto di riferimento per le diverse forme di accoglienza che oggi si dispiegano a Lourdes.

Così come recita il salmista, assaporiamo come “è bello vivere da fratelli, tutti insieme” ed entriamo nell'esperienza di una Presenza.

L'accoglienza ha sempre uno scopo. Quando accolgo un pellegrino, è sempre in vista del suo incontro con Nostra Signora di Lourdes. Quando la Madonna a sua volta lo accoglie, è perché possa incontrare Gesù, “...un salvatore, che è il Cristo Signore”. (Lc 2,11).

Accompagnare oggi

- Dov'è la Grotta ?
- Andiamoci insieme !

Tutto inizia con l'accompagnamento.

Per Nostra Signora di Lourdes l'accompagnamento è inseparabile dall'accoglienza, così come l'accoglienza è inseparabile dall'accompagnamento. L'uno, infatti, è al servizio dell'altro, l'uno dà all'altro tutto il suo valore. Ecco perché l'accoglienza e l'accompagnamento funzionano simultaneamente. Chi accompagna inizia accogliendo. Chi accoglie non esita ad accompagnare.

Il patriarca Giacobbe, intanto, iniziò accogliendo coloro che accompagnava da un accampamento all'altro. La prova? “al passo dei fanciulli, finché arriverò presso il mio signore” (Gn 33,14).

Sulla via di Emmaus, Gesù risorto accoglie i discepoli travolti dal dolore per la morte del Crocifisso. Li accompagna, cammina con loro e insegna loro. Poi rivela lo scopo del loro incontro: “Quando fu a

tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista” (Lc 24,30-31).

Non dimentichiamo che a Lourdes c'è un accompagnamento specifico di Bernadette .

La stessa Bernadette, infatti, ha beneficiato di diversi accompagnamenti. Diverse donne l'hanno accompagnata alla Grotta e poi sono tornate fino a casa sua. Allo stesso tempo, fin dalla prima apparizione, un sacerdote l'accompagna spiritualmente.

Diversi membri della sua famiglia e Padre Pomian partecipano così alla sollecitudine della Madonna che accompagna costantemente Bernadette, ma ad un altro livello.

Chi accompagna non perde mai di vista la sua meta. Accompagna in vista dell'incontro con la Madonna che dona Cristo Gesù, il Salvatore.

Per questo, come per l'accoglienza, nell'accompagnamento la persona più importante è sempre l'altro.

Che accogliamo o accompagniamo, non siamo mai soli. Da un lato, perché chi accoglie o accompagna è incaricato da una diocesi, una congregazione, un'associazione, una compagnia. Dall'altro, perché nessuno ha un'accoglienza o un sostegno esclusivi, essendo tutti, in un modo o nell'altro, necessari.

Attraverso la sua dedizione, l'umanità di ogni persona si mobilita in questo servizio d'accoglienza e sostegno. Poiché un certo numero di persone accolgono e accompagnano nel nome di Cristo e del Vangelo, è la Chiesa, tutta la Chiesa, che accoglie e accompagna, uno ad uno, ogni persona che la Madonna di Lourdes ha attratto a sé in questa Grotta benedetta.

A Lourdes, per tutti i pellegrini, l'accoglienza e l'accompagnamento si sperimentano alla Grotta dove essi vengono accolti dalla Vergine Immacolata che dà loro accesso al segno perenne che vi ha lasciato.

Questo segno è la sorgente di acqua pura che, come l'acqua che sgorga dal costato trafitto di Gesù sulla Croce (cfr Gv 19,34), è un invito ad avvicinarsi per essere lavati e vivificati. Questo gesto è esso stesso un invito ad andare oltre, incontrando un sacerdote per celebrare con lui il sacramento della penitenza e della riconciliazione. Confessando al sacerdote i miei peccati, cioè tutto ciò che nella mia vita si oppone a Dio, ed esprimendo il mio pentimento, mi apro al perdono che mi è stato dato dal Padre, dal Figlio e dallo Spirito Santo e che mi rende una nuova creatura.

Discernere oggi

- Come discernere?

- Lasciandosi illuminare, come ogni uomo, dalla propria coscienza e come cristiani, dalla Parola di Dio.

Il discernimento che ogni pellegrino farà dipenderà dal modo in cui è stato accolto e accompagnato.

Entra quindi in gioco la responsabilità, da un lato, di coloro che accolgono a Lourdes, a partire dal vescovo di Tarbes e Lourdes fino agli ultimi arrivati tra i dipendenti o i volontari del santuario e dall'altro, di coloro che accompagnano fino a Lourdes, quindi dal vescovo di ogni diocesi fino all'ultimo arrivato tra i volontari o gli impiegati dei pellegrinaggi, delle hospitalité o dei gruppi.

Dobbiamo guardare e contemplare il pellegrinaggio di Bernadette Soubirous.

Bernadette, infatti, non è solo la prima di tutti i pellegrini di Lourdes, ma anche la prima pellegrina ammalata e la prima pellegrina disabile.

Accogliendola per la prima volta alla Grotta, giovedì 11 febbraio 1858, alla fine della mattinata, Maria le insegna subito a farsi correttamente il segno della croce.

Attraverso questo gesto, la Vergine Maria le trasmette la grazia di Lourdes, di cui papa Pio XII ha scritto, nella prospettiva del centenario delle apparizioni, che fu donata per "restaurare il mondo, in Cristo, in una nuova e incomparabile effusione della Redenzione".

Ricevendo questa grazia, Bernadette l'ha subito vissuta attraverso quattro momenti.

Inizia recitando il rosario con la "Signora". Subito dopo questa prima apparizione, in spirito di carità, viene in aiuto della sorellina Toinette. Sulla via del ritorno, Bernadette testimonia per la prima volta. Il terzo giorno racconterà al sacerdote la sua esperienza di quella che chiamiamo la "prima apparizione".

Per Bernadette e per ogni pellegrino, i frutti del pellegrinaggio di Lourdes sono dunque, alla luce della fede, la preghiera, la carità, la testimonianza, il rapporto con il sacerdote e con la Chiesa.

Oggi il Vescovo di Tarbes e Lourdes è l'unico Guardiano della Grotta.

Questa Grotta deve essere sempre accessibile a tutti e costantemente designata, nella sua dimensione spirituale, come luogo essenziale del santuario dal quale si dipana il cammino del pellegrinaggio al ritmo di ciascuno.

La pastorale del santuario, attuata dal rettore, primo collaboratore del vescovo di Tarbes e Lourdes e dagli altri padri cappellani, favorisce l'accesso alla grazia di Lourdes affinché tutti possano beneficiare "dell'effusione della Redenzione".

Oggi, ogni vescovo cattolico nomina un responsabile dei pellegrinaggi per la sua diocesi. Le congregazioni religiose organizzano pellegrinaggi e lo stesso fanno molti fedeli di Cristo riuniti in associazioni.

Per tutti, il programma di ogni pellegrinaggio dovrebbe articolarsi intorno a:

- l'annuncio della Parola di Dio;
- la preghiera e i gesti della pietà popolare;
- i gesti di Lourdes;
- la dimensione sacramentale;

- l'esperienza di vita nella Chiesa.

Quanto a Bernadette, ci trasmette la grazia di Lourdes accolta e vissuta che, durante il pellegrinaggio, aiuta ogni pellegrino a discernere:

Cosa dovrei cambiare nella mia vita

- per il mio bene?
- per quello della mia famiglia?
- per quello dei miei parenti?

Comprendiamo dunque meglio l'importanza delle scelte pastorali del santuario e del programma dei pellegrinaggi, poiché queste favoriscono o meno, attraverso un approccio esistenziale e spirituale, il discernimento spirituale di ogni pellegrino, il cui obiettivo ultimo è la vita eterna.

Il primo discernimento di Bernadette è stato quello di attenersi a ciò che le diceva la "Signora". Tuttavia, molto rapidamente, la sua scelta l'ha portata ad un punto di rottura. Il 22 febbraio, infatti, il commissario di polizia aveva proibito a Bernadette di recarsi alla Grotta e suo padre aveva approvato questa decisione. Lei dovette dire ai suoi genitori: "Mi fa molto male. Devo disobbedire a te o a quella signora". Poche ore dopo, si recò alla Grotta.

Ecco cosa disse sua madre: "La piccola non è una bugiarda. Credo che sia incapace di ingannarci. Le avevo proibito di venire alla Grotta ma è venuta comunque, di solito non è disobbediente. Ma lei mi ha detto che è costretta a farlo da qualcosa che non sa spiegare..."

La sera stessa Bernadette incontrò padre Pomian. Dopo averla ascoltata, lui le disse: "Non abbiamo il diritto di impedirtelo". Tornati a casa, François e Louise Soubirous ritirarono la loro proibizione.

Nel suo discernimento Bernadette ha ascoltato la propria coscienza, ha obbedito alla "Signora", si è sottomessa alla Chiesa.

Ogni pellegrino scopre che il vero discernimento può portarlo a momenti difficili e anche dolorosi, ma che questo ci dà sempre la possibilità di arrivare alla luce.

Bernadette ha dovuto fare un altro discernimento. Ha sentito la chiamata a farsi suora. Ora, per lei, questa chiamata era in qualche modo già contenuta nei frutti del primo segno di croce della prima apparizione. Tuttavia, fu solo il 4 aprile 1864, sei anni dopo le apparizioni, che chiese di essere ammessa al convento (= **preghiera**) della **carità** e dell'istruzione cristiana (= **testimonianza**) di Nevers.

Ancora oggi molti pellegrini discernono una scelta di vita o rispondono a una chiamata alla luce della grazia di Lourdes.

Quanti uomini e quante donne hanno incontrato il loro futuro sposo a Lourdes!

Quanti giovani hanno ascoltato la chiamata al sacerdozio o alla vita consacrata!

Quante persone a Lourdes hanno fatto una scelta che ha permesso loro di dare un nuovo senso alla propria vita!

Quanti pellegrini si sono riconciliati dopo anni di inimicizia, rivalità o allontanamento!

Sì, a Lourdes la grazia del discernimento è data ai pellegrini, che la chiedono nella preghiera!

Entrare oggi

- Cosa significa entrare ?
- Significa mettere in pratica.

Il discernimento porta ad entrare.

Entrare è passare dall'esterno verso l'interno, passare da un ruolo passivo a un ruolo più attivo. L'osservatore diventa attore. Chi ha parlato, ora agisce. Ma questo primo passo si compie prima sul posto, poiché entrare significa aprire il dono che si è ricevuto, scoprirlo vivendolo, metterlo in pratica e così appropriarsene.

Come Bernadette entra nella **preghiera**, nella **carità**, nella **testimonianza**, nel **rapporto con il sacerdote e con la Chiesa**? Restando dov'è e vivendo in modo rinnovato dalla grazia ciò che già viveva.

Affinché Bernadette potesse vivere alla Grotta la grazia di Lourdes, pochi giorni dopo averle insegnato a fare bene il segno della croce, la "Signora" le ha rivolto un invito meraviglioso: "Vuole avere la grazia di venire qui per quindici giorni?"

Questo invito ci insegna che, lasciarsi abitare dalla grazia mettendola in pratica, richiede tempo: è il tempo del pellegrinaggio.

La **preghiera**? Bernadette ha un rosario datole dalla madre e lo usa fedelmente ogni giorno per pregare. Eppure, poiché ha pregato alla Grotta, prega come se non avesse mai pregato. La preghiera, infatti, è diventata per lei incontro con Gesù attraverso Maria e è la preghiera del rosario, con la meditazione dei misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi.

La **carità**? Bernadette è servizievole per natura. Essendo la maggiore della famiglia, la madre la mette sempre al lavoro. Passa però dal servizio fatto per buon cuore a quello di vivere la carità nel profondo, vale a dire preferire l'altro a sé ed esprimerlo attraverso il dono di sé.

La **testimonianza**? Bernadette sa dare voce per difendere la sua sorellina e i suoi fratellini. Tuttavia, testimoniando il suo rapporto con la "Signora", essa è "rivestita di potenza dall'alto" (Lc 24,49), e riceve la grazia di parlare con autorità di ciò che ha visto e udito (1 Gv 1, 1-3).

Il suo **rapporto con il sacerdote**? Durante il suo soggiorno a Bartrès, Bernadette andava molto d'accordo con il fratello della sua "madre nutrice", Padre Arravant. Pertanto, quando il terzo giorno si è recata nella chiesa parrocchiale di Lourdes, entrando nel confessionale di padre Pomian, aprendogli il cuore, non aveva mai parlato così con un sacerdote.

Per Bernadette e per ogni pellegrino di Lourdes, **entrare** significa dapprima entrare nella propria vita, lasciarsi attraversare dalla realtà della propria esistenza così com'è e assumerla dopo averla scoperta.

In una seconda fase del pellegrinaggio, leggere e meditare la Parola di Dio ci aiuta a capire magnificamente la parabola del seminatore, comprendendo che nella nostra realtà c'è del buono.

Quindi possiamo fare la scelta di raccogliere ciò che c'è su questo buon terreno e usarlo per portare ancora molto frutto.

È come la Grotta: "laddove è abbondato il peccato, ha sovrabbondato la grazia, (Rm 5,20). Infatti è proprio nel cuore di questa Grotta, allora sporca, che è sgorgata la sorgente di acqua pura, chiara, limpida. Nei nostri cuori, lo Spirito che abbiamo ricevuto da Dio può essere coperto dal nostro peccato. Ma la sovrabbondanza della grazia di Dio ci è data per liberare i nostri cuori da ciò che non dovrebbe esservi.

In un pellegrinaggio, quindi, abbiamo due tappe successive.

La prima è assumere la nostra vita da persona responsabile.

La seconda consiste nell'entrare in una dimensione pasquale della nostra vita, cioè entrare nel mistero della fede, che è morte e Risurrezione di Gesù Cristo.

Devo morire a tutto ciò che si oppone a Dio, perché possa la vita del Risorto animarmi e vivificarmi interamente.

La terza tappa del pellegrinaggio, una volta tornati a casa, consiste nel fare la scelta di donare noi stessi. Questa è la vocazione di ogni battezzato alla santità.

Bernadette vivrà queste tre fasi molto semplicemente. Innanzitutto rispondendo all'appello della "Signora" di venire alla Grotta per quindici giorni. Poi scoprendo la fonte quando si è sentita ferita dal peccato. Infine, discernendo la sua vocazione e rispondendo ad essa, ha scelto di fare della sua vita un cammino di santità.

Condividere oggi

- Come condividere?
- Dare tutto ciò che siamo.

Per Bernadette, la condivisione è stata la totale disponibilità a testimoniare, nonostante le sofferenze fisiche e morali che questo ha potuto procurarle. Infatti, per Bernadette, testimoniare è stata la sua croce quasi quotidiana, che ha donato alla sofferenza della confidente della serva del Signore una straordinaria fecondità “per la restaurazione del mondo in Cristo mediante una nuova e incomparabile effusione della Redenzione” (Papa Pio XII).

A Lourdes, come altrove, dobbiamo stare attenti a non omologarci alle abitudini delle persone in generale. Siamo tutti tentati su questo punto. Dobbiamo sempre ricordare che, come Gesù, Bernadette ha condiviso la sua stessa vita. Condividere non significa allinearci a tutti gli altri.

A Lourdes, ogni pellegrino è testimone di una condivisione nella dimensione “dell'altro mondo”, per usare il linguaggio che Maria ha usato quando ha promesso a Bernadette “la felicità dell'altro mondo”.

Siamo quindi reciprocamente testimoni di gesti di benevolenza, amicizia, tenerezza, affetto, che esprimono il dono di sé nell'accoglienza dell'altro, dando pieno spazio alla Carità, cioè a Cristo Gesù.

Oggi la carrozzina permette a molti malati, feriti, disabili o semplicemente anziani di potersi muovere accompagnati da qualcuno. A Lourdes molti si commuovono fino alle lacrime assistendo a questa relazione.

Cosa stanno guardando? Un fratello che si dona all'altro accompagnandolo per consentirgli di raggiungere la Grotta e un altro fratello che, beneficiando di questo aiuto, si dona accogliendo chi lo accompagna.

Ora, in questo rapporto dove ciascuno si offre all'altro, lo preferisce e lo esprime con il dono di sé, Cristo Gesù è presente e li introduce entrambi, perché il Regno di Dio è in mezzo a noi (Lc 17,21).

Cosa vedono? Vedono l'amore di Dio per l'umanità manifestato nella croce di suo Figlio Gesù Cristo, vedono “la nuova e ineguagliabile effusione della Redenzione”.

Quando l'amore è al centro della condivisione, il frutto di questa esperienza è la pace.

È la pace che i pellegrini vivono e condividono ogni sera al termine della processione mariana con le fiaccole.

È la pace con la quale i pellegrini di Lourdes tornano a casa dove diventano, ciascuno a suo modo, missionari di Nostra Signora di Lourdes.

Molti di loro tornano a Lourdes, non da soli, ma con coloro con i quali hanno condiviso a casa l'esperienza del loro pellegrinaggio a Lourdes.

Alcuni che, a causa della lontananza, non possono tornare a Lourdes, non esitano a fare in casa una replica della Grotta di Lourdes e a farne un luogo di devozione, preghiera, processioni, celebrazioni. Un luogo d'amore e di carità.

Attraverso tutte queste iniziative, è sempre la grazia di Lourdes che "restauro il mondo in Cristo attraverso una nuova e incomparabile effusione di Redenzione".

Questo è anche un invito per i pellegrini di Lourdes provenienti sia dalla Francia che da altrove, a non aspettare il prossimo pellegrinaggio a Lourdes per riunirsi, per vivere insieme una giornata "come a Lourdes", nella luce della sua grazia.

È vero che molti pregano il rosario ogni giorno alle 15:30 associandosi attraverso i media ai pellegrini presenti alla Grotta di Lourdes.

Possiamo porci questa domanda: esiste un modo "lourdese" di condividere e testimoniare? Sì, questa via è quella di Cristo, che Egli stesso illustra con la parabola del seminatore: la trasmissione della vita, e quindi della grazia, richiede tempo. Per questo, prima discepola di suo Figlio, colei che ha detto "Io sono l'Immacolata Concezione" ci accoglie e ci accompagna camminando con noi al nostro vero passo, cioè a piccoli passi per favorire la nostra crescita.



A Lourdes sperimentiamo questo continuo andare e tornare tra l'esperienza concreta e la decodificazione, che deve essere fatta nella forma della catechesi.

Che sia esistenziale o spirituale, sia dell'ordine della pietà popolare, dei gesti di Lourdes o dei passi sacramentali, questa esperienza tocca il pellegrino.

Quando si parla di **accogliere**, **accompagnare**, **discernere**, **entrare** e **condividere**, è certo un ordine logico e per questo abitualmente praticato. Tuttavia, queste nozioni non sono fisse poiché convivono l'una con l'altra, essendo al servizio l'una dell'altra.

Chi accoglie e chi accompagna un pellegrino beneficia quindi di una grande ampiezza per adattarsi alle persone accompagnate e accolte. L'unico criterio da ricordare è semplice: che ciò che si dice e ciò che si fa può favorire la ricezione da parte di ogni persona della “nuova e incomparabile effusione della Redenzione”.